



LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE LIRE UN MILIARDO INTERAMENTE VERSATO

Costituita con atto 25 Luglio 1923 omologato dal Tribunale di Roma il 3 Settembre 1923

SOCIETÀ COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Direzione Generale: ROMA

*

RELAZIONI E BILANCIO

PER L'ANNO 1958

TRENTACINQUESIMO ESERCIZIO





**Corporate Heritage
& Historical Archive**





LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE LIRE UN MILIARDO INTERAMENTE VERSATO

Costituita con atto 25 Luglio 1923 convalidato dal Tribunale di Roma il 3 Settembre 1923

SOCIETÀ COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Direzione Generale: ROMA

•

RELAZIONI E BILANCIO

PER L'ANNO 1958

TRENTACINQUESIMO ESERCIZIO

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA 26 GIUGNO 1959



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

PRESIDENTE

BRACCO prof. ROBERTO

VICE PRESIDENTE

SANTORO PASSARELLI prof. FRANCESCO

AMMINISTRATORE DELEGATO

DE MARCHI dr. BRUNO

CONSIGLIERI

AMBRON dr. ing. LEONE
ANGELA dr. GAETANO
CARAPEZZA dr. GIOVANNI
CASALI dr. CARLO
CHIOSTERGI on. prof. GIUSEPPE
CORSI on. dr. ANGELO
DE MARCHI dr. EMILIO
NOCENTINI rag. ALBERTO
ONIDA prof. PIETRO
VERZILI avv. DANILO

COLLEGIO SINDACALE

MARZANO dr. CARLO	<i>Presidente</i>
GALLEASSO rag. GIUSEPPE	<i>Effettivo</i>
MINIERI dr. MICHELE	»
CAPPUCCILLI dr. RENATO	<i>Supplente</i>
SAPIENZA dr. GIUSEPPE	»

(*) DIRETTORE GENERALE

ARCIDIACONO dr. COSIMO

(*) In carica al 26 giugno 1959.

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prima di esaminare le complesse risultanze del bilancio 1958 e le proposte che ne sono la conseguenza, è doveroso e necessario ricordare brevemente le difficoltà in cui venne a trovarsi l'azienda negli anni post-bellici, perchè la situazione odierna, quale viene chiaramente e realisticamente rappresentata, trae origine da quei duri tempi e si inquadra nelle vicende che ad essi seguirono.

Nel 1946, patrimonialmente esausta e col portafoglio assicurativo presso che polverizzato, la società ricominciò, praticamente, la sua attività e ricercò l'equilibrio, compromesso dagli ingenti oneri gravanti sulla gestione per personale esuberante e per cause contingenti, nella febbrile espansione della produzione che affluì copiosa, ma non sempre qualitativamente selezionata e tassata in base a tariffe adeguate. Il continuo aggravarsi di alcuni rischi di più facile acquisizione, come quello inerente alla responsabilità civile auto, le caratteristiche aspramente concorrenziali del mercato assicurativo nei rami danni ed altre circostanze perturbatrici concorsero ad acuire il disagio economico ed industriale dell'azienda. Alla politica di intenso sviluppo, che appartiene un po' alla seconda storia della società, fece seguito, come era logico, un più cauto operare, a cui partecipò attivamente la presente amministrazione.

Fin dal 1956, infatti, fu posta in essere una serie di idonei provvedimenti per avviare gradualmente l'azienda verso migliori condizioni di efficienza e di funzionamento. Nel corso dell'esercizio 1957 si approfondì l'esame di vari settori di attività per individuare lacune e

sopravvenienze passive, sempre possibili in una industria in cui i costi sono, in gran parte, posteriori ai ricavi ed in cui gli esercizi si trasmettono l'un l'altro, e l'un dall'altro ricevono, partite ed impegni valutabili induttivamente e definibili, talvolta a distanza di molti anni, sulla base di criteri e di unità di misura che, nel frattempo, possono subire, come di fatto subirono, sostanziali mutamenti.

Nel corso del 1958 l'opera fu energicamente proseguita e il bilancio che si sottopone risente di questo maggiore approfondimento di ogni elemento valutativo delle attività e passività sociali.

I criteri più rigorosi ed aggiornati, in base ai quali si è proceduto, hanno determinato una duplice conseguenza: da un lato, impegni ed oneri dell'esercizio hanno gravato in maggiore misura rispetto al passato; dall'altro, alcune partite provenienti da esercizi precedenti e risalenti anche, per una certa parte, al periodo della crisi monetaria post-bellica, si sono trovate e dover essere rivalutate ed aggiornate e si sono, quindi, scaricate tutte insieme nell'esercizio 1958.

La complessa opera di revisione ha avuto pesanti conseguenze a carico del bilancio, ma ha permesso di formulare previsioni e valutazioni che, considerate nel loro insieme e salvo il sopravvenire di fatti anomali o di gravi ed imprevedibili crisi, sono del tutto fondate ed attendibili, tali, cioè, da escludere che il gioco dei singoli fattori possa apprezzabilmente mutare il risultato globale.

Le partite che hanno formato particolare oggetto di revisione, sono le seguenti.

Riserve sinistri - L'amministrazione si è sempre proposta di rafforzare, nei limiti consentiti dal conto economico ed anche al di là delle previsioni tecniche, le riserve sinistri. Nel corso dell'esercizio 1958, per maggiore sicurezza, si è proceduto alla determinazione di dette riserve con metodo più rigorosamente analitico, specie per il ramo R.C.T., nel

quale si è tenuto anche conto del livello odierno dei prezzi e delle retribuzioni, nonché degli attuali orientamenti nelle liquidazioni giudiziali ed extragiudiziali: ai risultati così ottenuti si sono applicati opportuni correttivi in base agli indici di mercato e alla più recente esperienza.

Riserve premi - Erano sempre state calcolate, nei minimi consentiti dalla legge, in percentuale dei premi netti, interpretandosi la norma nel senso che gli « accessori » non dovessero entrare nel computo, perchè destinati a sopperire alle spese di acquisizione e di gestione, piuttosto che alla liquidazione dei sinistri. Solo nel corso del 1959 il Ministero dell'Industria e del Commercio, con sua circolare, ha invitato le imprese a comprendere anche gli accessori tra i premi, a cominciare dal bilancio 1958: in base a tale disposizione la « riserva premi » dovrebbe avere un incremento di L. 581.040.521. Il Ministero, peraltro, ha autorizzato a graduare in più esercizi la creazione di questa maggiore riserva che costituisce, in effetti, un onere di natura straordinaria.

Premi in corso di riscossione - Si è ritenuto di modificare le precedenti valutazioni in relazione agli scarti per probabile inesigibilità e ad altre circostanze.

Crediti vari - Si è provveduto, al lume di più recenti e attendibili elementi, ad una ulteriore svalutazione di crediti vari relativi a precedenti esercizi.

In conseguenza di questo complesso di operazioni, il bilancio è venuto a presentare un disavanzo di L. 663.412.621. Se si potesse fare astrazione degli oneri provenienti da precedenti ed anche lontani esercizi e da oneri straordinari, come quello dianzi accennato della riserva sugli accessori, il bilancio dell'esercizio presenterebbe un avanzo industriale lordo maggiore di quello dell'esercizio 1957 ed anche un « utile netto »; questo fatto è particolarmente importante e significativo, perchè

dimostra che l'azienda ha raggiunto un sufficiente equilibrio industriale e può dedicarsi interamente al completamento dell'opera intrapresa per migliorare ancora, rafforzare e sviluppare organicamente la propria attività in tutti i settori.

* * *

I premi ed accessori dell'esercizio, al netto delle tasse governative, sono ammontati complessivamente a L. 9.065.928.360, come risulta dal seguente prospetto:

PREMI ED ACCESSORI
(escluse tassa erariale e I.G.E.)

<i>Rami</i>	1957	1958	Differenza	%
Incendio . . .	1.385.731.797	1.440.456.145	54.724.348	4
Furti e R.D. . .	504.895.900	548.927.274	44.031.374	9
Infortuni . .	1.714.535.386	1.803.859.274	89.323.888	5
R.C. Auto e Glob.	3.470.258.035	3.415.343.314	— 54.914.721	— 2
R.C. Diversi . .	341.889.441	365.558.554	23.669.113	7
Trasporti Corpi .	937.643.833	839.014.678	— 98.629.155	— 11
Trasporti Merci .	258.989.328	208.954.552	— 50.034.776	— 19
Grandine . . .	323.140.812	291.384.827	— 31.755.985	— 10
Aeronautica . .	125.930.356	152.429.742	26.499.386	21
<i>Totali . .</i>	9.063.014.888	9.065.928.360	+ 2.913.472	—

E' da rilevare che i « premi 1957 » comprendono anche l'ammontare dei premi relativi al portafoglio ritirato dai riassicuratori, mentre l'importo dei « premi 1958 » risente del più rigoroso criterio seguito nel computo dei premi in corso di riscossione. Se i due dati fossero resi omogenei, l'incremento conseguito nel 1958 apparirebbe alquanto più elevato.

Il monte premi (premi netti ed addizionali) a fine esercizio am-

montava a lire 18.900.000.000 contro lire 18.600.000.000 dell'esercizio precedente.

Il *ramo incendio* ha dato, nel complesso, buoni risultati anche nella categoria dei rischi industriali, che aveva destato preoccupazioni negli ultimi esercizi: si è notata una flessione nei tassi di premio dei rischi ordinari, conseguenza, anche, dell'attuale comportamento del mercato.

I *rami furti e rischi diversi* hanno avuto, come nei precedenti esercizi, un andamento assai favorevole; vengono, peraltro, richieste con sempre maggiore frequenza garanzie ingenti per categorie di rischi particolarmente aleatorie, che comportano l'adozione di opportune cautele.

Il *ramo infortuni* ha avuto un andamento abbastanza favorevole, ma l'aumento del lavoro a tassazioni di sufficienza incontra difficoltà nel mercato, specialmente nelle assicurazioni cumulative. Il ramo va diventando ogni giorno più delicato per il continuo aggravarsi dei rischi extra-professionali e, in specie, di quelli della strada: il fatto che questi rischi incidano più intensamente su categorie di persone che, per l'attività professionale svolta, presentano una modesta pericolosità, tende a sovvertire i criteri in base ai quali furono calcolate le tariffe e consiglia di tenerne opportunamente conto in sede assuntiva.

Il *ramo responsabilità civile e globale auto* ha segnato una diminuzione di incassi, che dimostra quanto sia stata ampia e rigorosa l'opera di risanamento intrapresa, premessa necessaria per poter sviluppare l'attività in un settore non certo facile e riposante, ma dal quale non ci si può astenere per le evidenti connessioni con gli altri rami. Si è applicata la politica di accelerare le liquidazioni perchè, trattandosi di un ramo con garanzie a primo rischio, il pericolo di sorprese nello smaltimento delle riserve sinistri è sempre grave. I danni denunciati nell'esercizio furono liquidati o chiusi in un ammontare, per numero e per importo, all'incirca corrispondente alla media registrata dalle altre

montava a lire 18.900.000.000 contro lire 18.600.000.000 dell'esercizio precedente.

Il ramo *incendio* ha dato, nel complesso, buoni risultati anche nella categoria dei rischi industriali, che aveva destato preoccupazioni negli ultimi esercizi: si è notata una flessione nei tassi di premio dei rischi ordinari, conseguenza, anche, dell'attuale comportamento del mercato.

I rami *furti e rischi diversi* hanno avuto, come nei precedenti esercizi, un andamento assai favorevole; vengono, peraltro, richieste con sempre maggiore frequenza garanzie ingenti per categorie di rischi particolarmente aleatorie, che comportano l'adozione di opportune cautele.

Il ramo *infortuni* ha avuto un andamento abbastanza favorevole, ma l'aumento del lavoro a tassazioni di sufficienza incontra difficoltà nel mercato, specialmente nelle assicurazioni cumulative. Il ramo va diventando ogni giorno più delicato per il continuo aggravarsi dei rischi extra-professionali e, in specie, di quelli della strada: il fatto che questi rischi incidano più intensamente su categorie di persone che, per l'attività professionale svolta, presentano una modesta pericolosità, tende a sovvertire i criteri in base ai quali furono calcolate le tariffe e consiglia di tenerne opportunamente conto in sede assuntiva.

Il ramo *responsabilità civile e globale auto* ha segnato una diminuzione di incassi, che dimostra quanto sia stata ampia e rigorosa l'opera di risanamento intrapresa, premessa necessaria per poter sviluppare l'attività in un settore non certo facile e riposante, ma dal quale non ci si può astenere per le evidenti connessioni con gli altri rami. Si è applicata la politica di accelerare le liquidazioni perchè, trattandosi di un ramo con garanzie a primo rischio, il pericolo di sorprese nello smaltimento delle riserve sinistri è sempre grave. I danni denunciati nell'esercizio furono liquidati o chiusi in un ammontare, per numero e per importo, all'incirca corrispondente alla media registrata dalle altre

imprese. In questo ramo la compagnia dispone ormai di un insieme di contratti sufficientemente omogenei e discretamente tariffati.

Il *ramo responsabilità civile rischi diversi* ha avuto un andamento abbastanza buono, ma l'entità del portafoglio non è ancora tale da fornire indicazioni probatorie nella gamma vastissima dei rischi e delle garanzie assumibili.

Il *ramo trasporti* ha avuto un rapporto sinistri a premi sfavorevole, pur essendosi osservata una politica assuntiva abbastanza rigorosa, in conformità ai principi di una sana condotta tecnica ed amministrativa. Benchè si sia registrata nell'esercizio una sensibile contrazione di incassi, non si ritiene di poter mutare i prudenziali criteri di lavoro ai quali ci si è ultimamente ispirati.

Il *ramo grandine*, per l'ottimo andamento stagionale, ha dato risultati eccezionalmente favorevoli, dei quali hanno principalmente beneficiato i riassicuratori. Tali risultati compensano in parte le perdite subite in precedenza.

Il *ramo aeronautica*, esercitato per conto del Consorzio Italiano di Assicurazioni Aeronautiche, ha avuto un andamento ottimo, del quale la società beneficia soltanto per la minima quota che viene ad essa retrocessa.

I *riassicuratori*, nel complesso dei rami e considerati nel loro insieme, hanno conseguito un notevole beneficio. Tale risultato dimostra la serietà e l'ampiezza degli interventi effettuati nel campo tecnico e premia coloro che hanno dato e conservato la loro fiducia a « Le Assicurazioni d'Italia », nonostante lo sfavorevole andamento di alcuni esercizi passati.

Le *spese generali di amministrazione* e le tasse di esercizio, escluso lo stanziamento per integrazione del fondo indennità impiegati, sono aumentate, complessivamente, a L. 971.505.689, contro L. 870.527.559

dell'esercizio precedente. Il maggiore onere è dovuto per L. 73.447.413 alle spese per il personale in conseguenza degli aumenti degli stipendi stabiliti in sede associativa; il residuo è dovuto, quasi per intero, allo aumento delle tasse ed imposte varie a carico dell'impresa. La società, con innegabile sacrificio, ha attuato nel luglio 1958 la previdenza aziendale, con ciò intendendo anche contribuire a migliorare vieppiù i rapporti col personale ed a renderne sempre più viva e feconda la collaborazione. Il fondo indennità personale nel bilancio 1957 era stanziato in L. 395.180.790: a seguito dei prelevamenti per le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio e della destinazione della somma di Lire 162.846.266, il fondo stesso, a fine esercizio 1958, figura in bilancio per L. 511.520.032. Il totale delle spese generali in L. 1.134.351.955, corrisponde al 12,50% dei premi ed accessori dell'esercizio (al 10,80% circa se non si tiene conto della quota di accantonamento al fondo indennità personale).

I costi provvigionali per l'acquisizione e la gestione degli affari sono ammontati complessivamente a L. 2.611.957.799, comprese le provvigioni corrisposte a compagnie per il lavoro indiretto e le provvigioni erogate per il lavoro di rappresentanza in Spagna, nonchè uno speciale accantonamento per compensi da liquidare. I compensi corrisposti alle agenzie generali per il lavoro diretto italiano sono ammontati a Lire 2.358.716.299 ed incidono sui premi ed accessori incassati nell'anno in misura percentuale alquanto superiore al corrispondente indice medio nazionale: il divario rilevato richiede ulteriori approfondimenti e sviluppi in base ai principi che governano la economia di mercato, opportunamente temperati dalla valutazione di situazioni particolari.

Il conto profitti e perdite riporta dettagliatamente le varie voci dell'entrata e dell'uscita. La voce « tasse per conto assicurati » presenta un maggiore importo di lire 41.666.198 rispetto al 1957, che corrisponde

al relativo aumento degli incassi. Il « reddito degli investimenti » ha avuto, sempre rispetto al precedente esercizio, un incremento di Lire 94.891.119. La « quota di riserva premi su accessori da ammortizzare » in L. 494.834.713, corrisponde alla parte della intera « riserva su accessori » di lire 581.040.521 da porsi a carico degli esercizi futuri. La voce « sopravvenienze varie » comprende partite rese disponibili in conseguenza di un rimborso a conguaglio e di rettifiche. Le riserve tecniche a carico della società sono passate da L. 2.167.798.431 del 1957 a L. 3.757.898.835, per l'avvenuta inclusione della « riserva su accessori » nella riserva premi e per la rivalutazione dei sinistri rimasti da liquidare.

La situazione patrimoniale indica un incremento di L. 72.798.986 nella voce titoli: l'incremento per gli immobili è stato di L. 858.491.480. Le disponibilità bancarie e presso corrispondenti sono aumentate (sempre rispetto al 1957) di L. 672.784.375. La voce « debitori diversi » in L. 526.923.979, è determinata per la maggior parte dalle « sopravvenienze varie ». Il fondo oscillazione titoli e valori è stato aumentato a L. 68.462.623.

Nell'esercizio sono stati realizzati, attraverso l'impiego delle maggiori disponibilità derivanti dalle aumentate riserve tecniche, *investimenti immobiliari* a Roma ed a Milano per complessive L. 1.366.228.710, di cui circa cinquecento milioni da versare nel 1959 ad ultimazione dei lavori, e la proprietà edilizia si è arricchita di sei nuovi fabbricati.

Le risultanze del conto profitti e perdite e della situazione patrimoniale, riferite alle operazioni strettamente pertinenti all'esercizio, confermano che la struttura della società è solida. Per quanto concerne l'indirizzo tecnico, l'azienda opera in base a sani criteri di lavoro, tenendo conto, essenzialmente, della esigenza di applicare condizioni adeguate alle caratteristiche dei rischi e delle garanzie.

I rapporti con i dipendenti sono cordiali e si tenderà a renderli ancora migliori, perchè le fortune dell'azienda dipendono in larga misura dalla partecipazione viva e convinta di tutti coloro che in essa operano. Il fattore « umano », che ha una grandissima importanza nella vita dell'azienda, va costantemente potenziato perchè crea la premessa per il lavoro in « equipe », dimostra che il successo è opera di tutti, non di uno solo, e conferisce a ciascuno la dignità e la consapevolezza del compito che gli è stato assegnato. Maggiore è il grado ricoperto e più alti ed elevati sono i doveri che ne scaturiscono e più profonda e sensibile deve essere la comprensione verso i dipendenti, dei quali si deve infaticabilmente curare la formazione e l'addestramento per stimolarne la capacità, offrendo ai più meritevoli la possibilità di salire.

La organizzazione agenziale è soddisfacente: le agenzie sono ben distribuite e sarà fatto tutto il possibile per affinarne i requisiti di specifica competenza nei rami danni.

* * *

L'amministrazione, nel quadro dello sforzo che sarà tenacemente perseguito in ogni settore per rendere l'azienda sempre più competitiva, si propone di dare impulso all'attività produttiva, anche attraverso forme di garanzie che aderiscano sempre più e sempre meglio alle occorrenze della clientela.

Importanti modifiche sono state apportate ai sistemi di riassicurazione, specie nel ramo responsabilità civile, con l'adozione di un trattato per « eccesso di danno », che ha sostituito la cessione per quota, non più rispondente alle esigenze odierne, anche per la compressione delle commissioni operata dai riassicuratori. Questa modifica, l'aumento dei pieni di conservazione negli altri rami e altre riforme e semplificazioni, consentiranno una più equilibrata gestione dei rischi, una più ampia di-

sponibilità finanziaria per gli investimenti ed un alleggerimento amministrativo.

Sarà intensificata la meccanizzazione dei servizi aziendali anche ai fini di una sempre maggiore razionalizzazione del lavoro.

La società si propone di collaborare nella maggior misura possibile con le altre compagnie operanti in Italia nei rami danni per la risoluzione dei numerosi ed importanti problemi comuni in campo tecnico e amministrativo: ciò anche in vista delle istanze che la realizzazione del Mercato Comune Europeo porrà all'industria italiana.

La politica di investimenti immobiliari sarà ulteriormente seguita in modo da aumentare i redditi e garantire una migliore stabilità ai bilanci.

Sembra peraltro opportuno, a questo riguardo, porre in evidenza quella che è stata, per il passato, una delle principali cause delle difficoltà incontrate dall'azienda, cioè la insufficienza dei redditi da investimenti, dovuta, anche e specialmente, al limitato capitale azionario di cui è fornita la società ed alla esiguità delle sue riserve patrimoniali.

I dati desumibili, per l'insieme delle compagnie operanti in Italia, dalla pubblicazione ufficiale del Ministero dell'Industria e Commercio, sono significativi.

Infatti dal conto economico dell'esercizio 1957 per i rami danni, lavoro diretto italiano, risulta:

<i>Saldi industriali</i>	+	L. 17.536 milioni
<i>Spese generali</i> (di amministrazione, imposte e tasse a carico delle società, ammortamenti e varie)	—	<u>L. 23.783 milioni</u>
Disavanzo	—	L. 6.247 milioni
<i>Reddito degli investimenti</i>	+	<u>L. 8.660 milioni</u>
Utile	+	<u><u>L. 2.413 milioni</u></u>

Il reddito degli investimenti corrisponde a oltre il 5,50% dei premi netti ed accessori (L. 156.006 milioni); l'Assitalia, nello stesso esercizio, ha ricavato dagli investimenti un reddito, al netto degli interessi passivi, di L. 181 milioni circa, corrispondente al 2% circa dei premi netti ed accessori, cioè a poco più di un terzo della media nazionale: se, poi, si facesse il raffronto con le primarie imprese, il divario risulterebbe ancora maggiore. L'utile netto di L. 2.413 milioni, realizzato dall'insieme delle compagnie del mercato, corrisponde a meno dell'1,60% dei premi netti ed accessori. Ciò dimostra che i redditi degli investimenti (provenienti dal patrimonio, dalle riserve tecniche e dai fondi vari) sono serviti per oltre 2/3 - cioè per una quota corrispondente al 4% circa dei premi e accessori - a coprire il disavanzo risultante dalla pura gestione assicurativa (somma algebrica fra saldi industriali e spese generali).

Tutto questo tende a rendere ancora più palese la entità dello sforzo compiuto dalla società e la importanza dei risultati raggiunti ed indicherà, altresì, la strada da seguire per l'avvenire.

* * *

Le considerazioni suddette consentono, se non di fare dettagliate previsioni per il lontano futuro (il che sarebbe impossibile, stante la imponderabilità di molti ed essenziali fattori influenti sull'andamento dell'industria assicurativa), per lo meno di formulare ipotesi di larga massima, ma sufficientemente attendibili, sulle possibilità della azienda di darsi, nei prossimi anni, una definitiva, stabile sistemazione.

L'azienda è oggi un organismo sano ed autosufficiente, capace di risolvere da solo i propri problemi, di superare da solo le congiunture e le alee connesse all'esercizio dell'industria assicurativa; essa è altresì in grado di soddisfare le giuste aspettative dei propri azionisti, sia con una qualificata attività industriale, sia con una redditività effettiva,

anche se concretantesi, per alcuni esercizi, in un rafforzamento patrimoniale piuttosto che in una materiale distribuzione di utili.

Il Consiglio ritiene di poter affermare, con serenità e consapevolezza, che proprio dall'analisi dell'esercizio industriale di competenza del 1958 emerge che la situazione della società può considerarsi soddisfacente e certamente assai migliore di quanto sia stata nel passato.

Il programma, da realizzarsi nel tempo ed in varie fasi, è ormai stato tracciato e gli effetti, che saranno a poco a poco percepiti e registrati nei futuri esercizi, risentiranno dei vantaggi di una gestione aziendale ispirata a criteri più economici e produttivistici.

* * *

La complessa ed obbiettiva esposizione che precede fornisce agli azionisti tutti gli elementi necessari per prendere, con cognizione di causa, le decisioni che ad essi competono a norma dell'art. 2446 Cod. Civ.

Il Consiglio di amministrazione crede di dover nuovamente richiamare l'attenzione dell'Assemblea sui due essenziali rilievi che risultano da quanto già detto e che appaiono decisamente influenti sui provvedimenti da prendere.

a) Il disavanzo del bilancio 1958 non è indice di squilibrio: al contrario, l'andamento industriale è stato soddisfacente e l'aggravio del passivo è derivato dalla decisione, meditatamente presa dal Consiglio di Amministrazione, di dare all'azienda un assetto definitivo, eliminando le residue conseguenze degli eventi in precedenza illustrati.

b) Si può fondatamente contare sulla possibilità di un graduale assorbimento del disavanzo e degli altri oneri previsti per i prossimi esercizi, a condizione che la società venga munita dei mezzi sufficienti ad assicurarne lo sviluppo.

L'art. 2446 del Cod. Civ. prevede, per il caso di perdita eccedente il terzo del capitale sociale, la possibilità di differire il provvedimento di riduzione al momento della approvazione del bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui si è verificata la perdita, il che consente agli azionisti di accertare se il disavanzo sia determinato da cause occasionali ed eliminabili e se esso possa essere assorbito o ridotto nell'esercizio stesso.

Il Consiglio ritiene che la situazione esistente presso la società suggerisca, appunto, di soprassedere al provvedimento di riduzione del capitale sociale; gli eventi che hanno determinato il disavanzo nello esercizio 1958 non sono destinati a ripetersi nel futuro, mentre le previsioni per il prossimo esercizio debbono ritenersi favorevoli.

Alla fine dell'esercizio 1959 sarà, secondo ogni probabilità, venuto meno il presupposto che rende obbligatoria la riduzione del capitale, quale riflesso del parziale riassorbimento della perdita con gli utili sperabili in quell'esercizio e anche in relazione ad un auspicato aumento del capitale sociale.

Il Consiglio ritiene, infatti, che il capitale di lire un miliardo sia troppo modesto in confronto al lavoro svolto dalla compagnia ed ai capitali delle consorelle di uguale potenzialità industriale: un semplice raffronto con i dati ricavabili da pubblicazioni ufficiali dimostra che il rapporto medio tra « capitali », comprese le riserve patrimoniali libere, e « premi », relativo all'insieme delle compagnie operanti nel mercato nazionale, è all'incirca quattro volte maggiore del rapporto tra gli stessi elementi calcolato per « Le Assicurazioni d'Italia ».

D'altra parte, gli sforzi che ci si propone di fare per sviluppare l'attività industriale richiedono che si possa contare su disponibilità maggiori delle attuali, ed è opportuno, altresì, realizzare una politica di investimenti piuttosto ampia che garantisca contro oscillazioni di mercato che possono determinare sopravvenienze passive.

Attraverso la realizzazione del suo programma di sviluppo, che è appunto condizionato alla disponibilità di mezzi finanziari adeguati, la società sarà in grado di realizzare nei futuri esercizi utili che le consentano di assorbire gli oneri ancora rimasti in sospeso e di costituire altre riserve e fondi che, pur non essendo oggi indispensabili, sono suggeriti da un previggente criterio amministrativo.

L'azienda, che ha già oggi una consistenza notevole, anche per la entità del suo monte premi nei rami di portafoglio e per l'avviamento, quando avrà conseguito l'obbiettivo dianzi accennato, rappresenterà, oltre che uno strumento tecnicamente attivo, un valore patrimoniale assai superiore ai capitali in essa impegnati.

Il Consiglio, pertanto, con la piena coscienza di operare nell'interesse della società e degli azionisti, sottopone alla approvazione della Assemblea il bilancio dell'esercizio 1958 e propone:

a) di riportare a nuovo la perdita, rinviando alla chiusura dello esercizio 1959 le decisioni circa gli eventuali provvedimenti da prendersi a norma dell'art. 2446 Cod. Civ.;

b) di predisporre, con la richiesta delle autorizzazioni di legge, un aumento di lire un miliardo del capitale sociale.

* * *

Il Consiglio rivolge un cordiale ringraziamento ai dirigenti e al personale di ogni grado per la proficua attività prestata nell'interesse della società; ringrazia gli agenti generali e la organizzazione produttiva per l'opera svolta con passione e tenacia; fa particolare assegnamento sulla devota e feconda collaborazione di tutti e di ciascuno per l'avvenire.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

1. — Gli elementi costitutivi del conto economico che hanno determinato le risultanze del XXXV esercizio della Vostra Società, sono riepilogati nello specchio che segue, in cui le cifre relative a ciascun elemento sono poste a raffronto con quelle dei tre esercizi precedenti.

ENTRATE	1955	1956	1957	1958
Riporto riserve . .	1.402.391.654	1.846.453.414	1.981.679.868	(1) 2.167.798.431
Premi al netto della riassicurazione . .	3.558.887.691	3.940.546.376	4.231.798.304	4.089.131.309
Redditi patrimoniali	189.207.602	198.834.537	207.420.502	302.311.621
Altre entrate . . .	22.815.493	—	—	966.422.092
<i>Totale entrate</i>	5.173.302.440	5.985.834.327	6.420.898.674	7.525.663.453
USCITE				
Sinistri liquidati, al netto della riassi- curazione	1.122.780.845	1.612.279.323	1.480.868.352	1.703.289.938
Riserve da riportare	1.846.453.414	1.981.679.868	2.386.261.391	3.757.898.835
Provvigioni	1.256.163.483	1.362.069.645	1.387.770.784	1.467.293.507
Spese generali ed oneri vari	942.860.793	1.154.608.471	1.347.323.386	1.260.593.794
<i>Totale uscite</i>	5.168.258.535	6.110.637.307	6.602.223.913	8.189.076.074
SALDI DI ESERCIZIO	+ 5.043.905	— 124.802.980	— 181.325.239	— 663.412.621

(1) - il mancato raccordo con l'ammontare delle riserve alla fine dell'esercizio 1957 dipende da nuovi criteri adottati nella contabilizzazione delle riserve stesse (al netto dei sinistri in corso di pagamento).

a) - Al fine di consentire una analisi della evoluzione, attraverso il quadriennio considerato, dei suddetti elementi, nello specchio che segue vengono riprodotte le serie temporali dei rapporti indici istituite per ciascuna delle componenti del conto d'esercizio riferite alle consistenze dell'esercizio 1955:

	1955	1956	1957	1958
ENTRATE				
Riporto delle riserve	100	132	141	155
Premi al netto della riassicurazione	100	111	119	115
Redditi patrimoniali	100	105	110	160
Altre entrate	100	—	—	4.236
<i>Totale entrate</i>	100	116	124	145
USCITE				
Sinistri liquidati, al netto della riassicurazione	100	144	132	152
Riserve da riportare	100	107	129	204
Provvigioni	100	108	110	117
Spese generali e oneri vari	100	122	143	134
<i>Totale uscite</i>	100	118	128	158

L'esame delle suddette serie consente di valutare lo sviluppo del lavoro industriale della Società, lo sviluppo dei suoi redditi e, quindi, attraverso il raffronto con l'incremento delle corrispondenti componenti della uscita, rendersi conto dei motivi dello squilibrio nelle risultanze d'esercizio.

Ed infatti, mentre il totale delle entrate registra, attraverso il periodo considerato, un incremento del 45%, il totale delle uscite registra, nello stesso periodo, un incremento del 58%.

Gli incrementi delle componenti dell'uscita del conto economico risultano, in genere, superiori agli incrementi delle corrispondenti componenti dell'entrata, ma lo squilibrio è particolarmente rilevante per la voce « altre entrate »: ciò deriva dal fatto che in detta voce, sono state incluse le sopravvenienze di carattere eccezionale di cui è cenno nella relazione del Consiglio di amministrazione.

Il cambiamento di criterio nella contabilizzazione delle riserve e di cui è menzione nella nota in calce alla prima tabella, non arreca apprezzabile differenza nei valori delle serie sopra esaminate ai fini, soprattutto, delle considerazioni che se ne sono tratte.

b) - L'andamento dei sinistri per ogni singolo ramo è esaminato nella accurata relazione del Consiglio di amministrazione. Ad essa il Collegio sindacale fa riferimento.

c) - L'incidenza degli oneri provvigionali rispetto ai premi è misurata dai rapporti riportati nello specchio seguente e ottenuti sulle cifre al netto del movimento di riassicurazione.

	1955	1956	1957	1958
Provvigioni al netto delle commissioni .	1.256.163.483	1.362.069.645	1.387.770.784	1.467.293.507
Premi al netto della riassicurazione . .	3.558.887.691	3.940.546.376	4.231.798.304	4.089.131.309
Rapporto % . . .	35,30%	34,57%	32,79%	35,88%

La stessa incidenza, misurata sugli importi al lordo del lavoro di riassicurazione, può desumersi dalle cifre e dai rapporti qui appresso riepilogati :

	1955	1956	1957	1958
Provvigioni agli agenti e corrispondenti	2.286.979.502	2.368.911.364	2.493.880.113	2.611.957.799
Premi dell'anno . .	8.093.855.634	8.513.527.033	9.063.014.888	9.065.928.360
Rapporto % . . .	28,26%	27,83%	27,52%	28,81%

L'esame della suddetta incidenza merita la più attenta considerazione. Tutti i suddetti rapporti debbono considerarsi elevati. Si deve avvertire che i valori relativi all'esercizio 1958 debbono anche porsi in relazione al criterio adottato per contabilizzare i compensi afferenti ai

premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1958 ammontanti a lire 815.073.231, come risulta dal titolo 3/4 della Situazione patrimoniale. Il Collegio sindacale non può che concordare con tale criterio.

Le incidenze in esame, che costituiscono una delle cause degli squilibri denunciati dai conti degli esercizi sociali, fa considerare con estremo interesse i provvedimenti annunciati dal Consiglio di amministrazione. Il Collegio deve raccomandare che il programma di tali provvedimenti venga definito con la massima sollecitudine e attuato con fermezza.

Per quanto concerne le spese generali di amministrazione si fa riferimento alla esposizione della relazione del Consiglio. Il contenimento di tale capitolo di spesa deve ovviamente rientrare nel quadro delle misure atte a ricondurre su un piano di sano equilibrio i conti di esercizio dell'Azienda.

d) - Nella tabella che segue sono riportati gli indici delle riserve di fine esercizio, ottenuti riferendo le riserve stesse alle consistenze iniziali, maggiorate dei premi e diminuite dei sinistri liquidati nel corso dell'esercizio.

	1955	1956	1957	1958
Riserve alla fine dell'esercizio . . .	1.846.453.414	1.981.679.868	2.386.261.391	3.757.898.835
Riserve all'inizio + premi netti - sinistri	3.838.498.500	4.174.720.467	4.732.609.820	4.553.639.802
Rapporto % . . .	48,10%	47,47%	50,42%	82,53%

L'andamento dei suddetti indici, che esprimono l'incidenza degli oneri industriali in rapporto ai mezzi disponibili per fronteggiarli, pone principalmente in evidenza le conseguenze prodotte sul conto dell'esercizio 1958 da circostanze del tutto eccezionali, quali la revisione delle riserve sinistri e l'applicazione delle nuove norme impartite dal Ministero dell'industria e del commercio in merito alla inclusione degli accessori di polizza nel computo della riserva premi.

2. — L'analisi come sopra condotta sulle risultanze del conto di esercizio conduce ad attribuire il saldo passivo di lire 663.412.621 principalmente a due ordini di cause:

a) - ad una più aderente e prudentiale valutazione delle riserve sinistri oltre che alla applicazione dei nuovi criteri che estendono agli accessori il computo delle riserve da riportare a nuovo.

b) - ad una elevata incidenza degli oneri provvigionali in rapporto ai premi netti di bilancio.

E' evidente che mentre la prima causa costituisce un fattore contingente ed eliminabile, la seconda causa scaturisce dalla struttura dell'ordinamento e del lavoro dell'Azienda e ad essa occorrerà provvedere agendo sui costi della produzione e sulla riassicurazione.

3. — Il reddito ottenuto dall'Azienda dagli impieghi del capitale sociale, delle riserve e da ogni disponibilità liquida è risultato di lire 302.311.621. La tabella che segue consente una analisi di tale reddito, oltre che il raffronto delle risultanze di ciascuna delle sue componenti con quelle degli esercizi precedenti.

Specie del reddito	1955	1956	1957	1958
a) Sui titoli di Stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni fondiarie, ipotecarie ed equiparate	55.027.293	56.533.107	56.604.409	58.470.243
b) Sui titoli industriali e sulle partecipazioni . . .	1.799.770	177.740	359.025	886.124
c) Sugli immobili .	71.111.907	89.777.671	93.409.212	95.343.265
d) Interessi bancari .	39.793.162	40.226.149	47.953.322	110.221.156
e) Utili e perdite su titoli, cambi e varie	21.475.470	12.119.870	9.093.934	37.390.833
	198.207.602	198.834.537	207.420.502	302.311.621

I redditi suddetti possono ritenersi adeguati alla situazione del capitale e delle riserve della Società. Tali redditi dovranno contribuire,

unitamente alla gestione industriale realizzata con i più sani criteri tecnici ed economici, a determinare uno stabile equilibrio di esercizio.

4. — Lo specchio che segue riepiloga la situazione delle principali poste dell'attivo dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 1958 e quello alla stessa data dei tre esercizi precedenti.

ATTIVITÀ PATRIMONIALE

Titoli	1955	1956	1957	1958
Titoli	959.548.429	963.472.533	988.100.508	1.060.899.494
Immobili	1.180.109.567	1.581.598.189	1.601.451.908	2.459.943.388
Mutui	63.406.879	67.276.160	65.084.833	58.182.096
Cassa e depositi . .	1.350.353.490	1.279.241.284	1.959.938.817	2.625.125.973
Debitori	2.513.540.019	2.889.043.625	2.651.188.209	2.604.049.819
	6.066.958.384	6.780.631.791	7.265.764.275	8.808.200.770

Titoli	1955	1956	1957	1958
Titoli	100	100	103	111
Immobili	100	134	136	208
Mutui	100	106	103	92
Cassa e depositi . .	100	95	145	194
Debitori	100	115	105	104
	100	112	120	145

I rapporti indici riportati nel precedente prospetto, consentono di valutare le variazioni nella consistenza dei più importanti elementi patrimoniali. Degno di rilievo l'incremento dei « beni immobili », mentre l'incremento registrato dalla voce « cassa e depositi » deve porsi in relazione alla politica contingente degli investimenti della Società. Particolare menzione merita pure il contenimento che si verifica nella voce « debitori » ed il decremento della voce « mutui ».

Per quanto particolarmente si riferisce al Fondo indennità impiegati esso, nel corso dell'esercizio 1958, ha subito il seguente movimento:

Consistenza del Fondo al 1°	
gennaio 1958	L. 395.180.790
Prelievi per erogazioni al per-	
sonale liquidato	L. 46.507.024
Attribuzione dal c/ d'esercizio	
1958	» <u>162.846.266</u>
Incremento netto dell'anno	<u>L. 116.339.242</u>
Consistenza del Fondo al 31 dicembre 1958	<u><u>L. 511.520.032</u></u>

5. — L'Azienda presenta, dal punto di vista patrimoniale, una situazione tranquillizzante e ciò oltre che per la natura e la consistenza dei cespiti figuranti nella situazione patrimoniale, anche per la valutazione di elementi naturalmente connessi allo stesso patrimonio, quali l'avviamento ed il valore del portafoglio.

Tenuto presente che le circostanze che hanno determinato gli squilibri nei conti di esercizio sono state eliminate e che pertanto l'Azienda presenta tutte le premesse necessarie per svolgere con possibilità di successo la propria attività, il Collegio sindacale ha preso atto con compiacimento della relazione del Consiglio di amministrazione e delle conclusioni che vengono sottoposte all'Assemblea ed alle quali si associa.

Il Collegio sindacale ha regolarmente assistito alle riunioni degli Organi Sociali e provveduto alle consuete periodiche verifiche ed ispezioni al contante, constatandone il normale funzionamento. Si conferma inoltre che le cifre esposte nel bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili regolarmente tenute.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dr. Carlo MARZANO - *Presidente*

Dr. Michele MINIERI

Rag. Giuseppe GALLEASSO

**CONTO PROFITTI E PERDITE
E
SITUAZIONE PATRIMONIALE**



**Corporate Heritage
& Historical Archive**

PROPRIETA' IMMOBILIARE

Roma - Via San Basilio, 14 L.	293.058.381
Roma - Via Nazario Sauro, 9 »	15.804.782
Roma - Via Ezio, 34-36 »	16.644.566
Roma - Via Nomentana, 41 »	75.848.319
Roma - Via Garigliano, 67 »	7.288.721
Roma - Via San Marino, 51 »	13.343.276
Roma - Via Po, 3-5-7 »	67.682.886
Roma - Via Adigrat, 12 »	67.990.869
Roma - Via Lucrino, 26 »	108.567.887
Roma - Via Valdinievole, 67 »	89.236.896
Roma - Via Val d'Aosta, 100-102 »	211.599.555
Roma - Via Tuscolana »	62.604.452
Roma - Corso d'Italia, 34 »	382.099.248
Roma - Via Val d'Ossola, 68 »	103.969.477
Roma - Via Valle Corteno, 59 »	299.636.879
Milano - Piazzale Arduino, 3 »	79.621.462
Milano - Via Broletto, 37 »	16.514.237
Milano - Via Rovani, 7 »	120.550.000
Milano - Via Cesare da Sesto, 22 »	153.230.000
Milano - Via Soresina, 12 »	107.932.624
Milano - Via Cassala, 39 »	77.550.000
Firenze - Via Giuseppe La Farina, 46 »	9.385.500
Genova - Via Nizza, 3/1 »	43.139.255
Cagliari - Via XX Settembre, 7 »	7.849.829
Bologna - Via San Lorenzo, 7/9 »	12.000.000
Napoli - Via Solimene, 93 »	7.560.618
Napoli - Via F. Cilea, 94 »	9.233.669
L.	2.459.943.388

FINITO DI STAMPARE IL 15 LUGLIO 1959
CON I TIPI DELLA TIPO-LITOGRAFIA
BIMOSPA
ROMA - VIA GIUSEPPE MIRRI, 40-42 - Tel. 450.081



Corporate Heritage
& Historical Archive



**Corporate Heritage
& Historical Archive**